

Nuova Rivista Storica

Anno XCVIII, Gennaio-Dicembre 2014, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia moderna

L. LE ROY, *De la vicissitude ou variété des choses en l'univers*. La traduzione italiana di Ercole Cato, edition de M. E. Severini, Paris, Garnier, 2014, pp. 663, € 49,00

Esperta di Guicciardini, Maria Elena Severini presenta ora l'edizione della seconda traduzione italiana (1592) dell'opera di Loys Le Roy. Il ferrarese Ercole Cato pubblicò a Venezia, presso gli eredi di Manuzio, nel 1585 la sua traduzione dell'opera francese, la cui prima edizione originale risale al 1575. Traduttore di Charles Estienne, della *Démonomanie* di Bodin e dei *Politicorum libri* di Giusto Lipsio (*Della Politica, ovvero del Governo di stato, libri sei*), Cato presta il suo ingegno alla mediazione tra due culture, quella francese e quella italiana. Nella prestigiosa collana dei *Textes de la Renaissance*, Severini rende così disponibile il testo italiano con annotazioni, corredandolo di un'ampia introduzione-saggio e con un'appendice che presenta un fondamentale *excursus* sul termine vicissitudine. Oltre all'analisi attenta dell'opera, la curatrice ha inteso porre in luce l'influenza italiana nella genesi dell'opera, ma anche i suoi risvolti che ipotizza e dimostra possano giungere sino alla nolana filosofia di Bruno, a Bacone e a Vico. Inoltre, si illuminano i complessi e intricati rapporti tra cultura italiana e francese nella seconda metà del Cinquecento, durante il periodo delle guerre civili, allorquando molti italiani, per ragioni religiose e politiche, rivolgevano le loro speranze alla Francia (pp. 59-140).

Con quest'opera, Le Roy prende posizione nel dibattito in corso sulla filosofia della storia, conciliando l'idea di vicissitudine con quella della ciclicità. La vicissitudine è alternanza, opposizione, avvicendamento, trasformazione e non solo. Sullo sfondo della questione, si intrecciano questioni di varia natura, per questo Machiavelli e Guicciardini, ma anche Ficino, Giovio, Sansovino, Agostino... sono interlocutori di Le Roy, che si fonda sulla *Politica* di Aristotele. Tra i tanti temi affrontati, si va dalla difesa del volgare come lingua indicata per far circolare idee nuove e per costruire un'identità nazionale all'elogio del presente e dei progressi dei moderni nel confronto con gli antichi. Con un'ottica comparativa, che abbraccia spazi e tempi vicini e lontani, Le Roy esamina e valuta le grandi novità del suo tempo la stampa ("ha servito grandemente a promuovere tutte le scienze"), la polvere da sparo ("ritrovata piuttosto a ruina che a utilità della umana generazione") e la bussola ("tutto l'oceano si è navigato, trovate innumerevoli isole e scoperta gran parte della terra ferma...").

(Michaela Valente)